BOLLETTINO

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 63 pubblicato il 25 Giugno 1889

VOL. IV

D. DANIELE ROSA.

Note sui LOMBRICHI iberici.

Queste note contengono un catalogo delle specie di Lombrichi trovate sinora nel Portogallo, nella Spagna e nelle isole Baleari.

Esse sono fondate:

Pel Portogallo su studi da me fatti su molti esemplari di diverse località, che mi furono cortesemente inviati dal signor A. F. Moller, ispettore dell'Orto Botanico dell'Università di Coimbra.

Per la Spagna su un recente lavoro di H. Ude, in cui sono studiati dei Lombrichi raccolti dal prof. E. Ehlers (Ude — Ueber die Rückenporen der terricolen Oligochaeten, etc., in Zeitschrift für wiss. Zool. Band. XLIII.

Per le Baleari su una nota del dott. L. Orley, relativa ai Lombrichi raccolti in quelle isole dal dott. P. Fraisse (Orley — Beiträge zur Lumbricinen-Fauna der Balearen — in Zoolog. Anzeiger, IV Jahrg. 1884, N. 84).

Non esistono, per quanto io sappia, altri studi sui Lombrichi della

regione iberica.

In questo catalogo ho solo citato le opere più facilmente accessibili, in cui si possono trovare le descrizioni delle specie indicate. Di nuovo v'è: una specie di *Allolobophora* ed una varietà di *A. veneta*, e di queste son date le descrizioni.

Gen. Lumbricus Eisen (Lin. partim).

L. rubellus Hoffm.

V. Ude, 1. c., p. 131. Baleari.



?? L. herculeus Sav.

Orley, l. c., cita questa specie dalle Baleari, col nome di *Enterion* terrestris Lin., ed anche in un lavoro più recente (1) ripete questa indicazione usando il nome Lumbricus terrestris Lin. coi sinonimi L. herculeus (Sav.) e L. agricola Hoffm.

Questo dato è estremamente dubbio, perchè il L. herculeus non è una specie meridionale. Il fatto che Orley, nella sua nota sui Lombrichi delle Baleari, colloca questa specie nel gen. Enterion e non nel gen. Lumbricus in cui egli mette il L. rubellus mostra che egli in questo lavoro egli persisteva ancora nell'errore da lui commesso in un lavoro precedente (2), in cui confondeva sotto il nome di E. terrestris diverse specie di Allolobophora.

Nel suo lavoro più recente sopra citato (1) egli cita ancora le Baleari fra le località del *L. terrestris*, senza notare che questa specie, quale egli la intende rettamente in questo lavoro, non ha nulla che fare coll'*E. terrestris* dei suoi primi lavori.

Gen. Allolobophora Eisen.

A. foetida (Sav.).

V. Ude, l. c., p. 132.
Portogallo: Orto Botanico di Coimbra.
Baleari.

A. mucosa Eisen.

V. Ude, l. c., p. 132.
Portogallo: Orto Botanico di Coimbra.
Spagna: Cartagena.

Baleari.

A. veneta Rosa, var.

V. D. Rosa — Note sui Lombrichi del Veneto, in Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, ecc. T. IV, ser. VI. Venezia 1886 — Riassunto in questo Bollettino, vol. I, N. 3.

Portogallo: Orto Botanico di Coimbra.

Le descrizioni di questa specie che si trovano nei due lavori citati si riferiscono alla forma tipica che si trova a Venezia e anche nel Friuli. Gli esemplari di Coimbra rappresentano una varietà non descritta e che si trova pure in Liguria.

Questa varietà differisce dalla forma tipica per le dimensioni molto

⁽¹⁾ Orley — Revisio et distributio specierum terricolarum regionis Palaearcticae (in ungherese). Budapest, 1885.

⁽²⁾ Id. - A magyarországi oligochaeták faunája. Budapest, 1880.

minori, gli esemplari in alcool son lunghi solo 4-5 cm. con un diametro massimo di 3^{mm}, e per le setole geminate più strettamente, per cui l'intervallo laterale inferiore (fra le setole 1-2) sta abbondantemente due volte nel laterale mediano (fra le setole 2-3). Del resto, nel colore, nella posizione del clitello e dei tubercula pubertatis, dei receptacula seminis, ecc., non v'è differenza alcuna.

A. Fraissei Orley.

V. Orley, Zool, Anz., n. 84, p. 285. Baleari.

L'Ude fa sinonima questa specie, con dubbio, colla A. subrubicunda Eisen. Non è noto se i receptacula seminis si aprano nella A. Fraissei sulla linea delle setole dorsali, come nella A. subrubicunda Eisen, oppure presso alla linea mediana dorsale, come nella A. foetida (Sav.), alpina Rosa, mucosa Eisen e veneta Rosa; perciò le sue affinità sono dubbie.

A. mediterranea Orley.

V. Orley, l. c., p. 286. Baleari.

Specie di affinità incerte come la precedente.

A. trapezoides (Dugès).

Syn. A. turgida Eisen.

V. Ude, l. c., p. 134.

Portogallo: Orto Botanico di Coimbra, Sette Fontes presso Coimbra, Portimao, Pereira presso Monte-mor, Monchique (Algarve).

Baleari.

Questa specie si trova rappresentata in Portogallo tanto dalla varietà prevalentemente nordica che corrisponde alla *A. turgida* di Eisen, come dalla vera forma tipica meridionale di Dugès.

A. chlorotica (Sav.).

Syn. A. riparia (Hoffm.).

V. Ude, l. c., p. 132.

Portogallo: Orto Botanico di Coimbra.

Spagna: Sevilla.

A. Molleri, n. sp.

Portogallo: Orto Botanico di Coimbra, Pereira presso Monte-mor, Villa Real de Santo Antonio (Algarve). Di questa nuova specie non ho ancora avuto esemplari perfettamente adulti e muniti di clitello; però in un esemplare i tubercula pubertatis erano sviluppati, e la loro posizione basterebbe da sola a far riconoscere la specie.

La lunghezza di questa specie è di circa 15 cm. in istato di media contrazione; è possibile che esemplari più adulti siano più lunghi; i nostri individui potevano allungarsi sino a oltre 20 cm.; il diametro è di circa 4^{mm}.

La forma è perfettamente cilindrica dappertutto.

Il numero dei segmenti va sino a 210, tuttavia l'individuo più adulto non ne aveva che 145.

La colorazione di questa specie è molto caratteristica. Il colore fondamentale è un roseo che sul dorso passa più o meno al verdognolo, ma l'estremità posteriore del corpo, tanto superiormente che ventralmente, è di un verde intenso che talora però passa all'azzurro.

Il lobo cefalico o prostomio ha un prolungamento posteriore che taglia per ¹/₃ il segmento boccale (1° segmento); in complesso esso è simile a quello della A. trapezoides.

Le aperture maschili al 15° segmento sono abbastanza rigonfie; da esse partono due rilievi longitudinali (brides), che vanno ai tubercula pubertatis.

I tubercula pubertatis formano dai due lati una serie continua che si estende sugli otto segmenti (50-57). Il clitello non era visibile sui nostri esemplari, ma deve comprendere in sè questi stessi segmenti.

Nessuna specie nota ha un clitello in simile posizione; le specie che lo hanno collocato più all'indietro sono l'A. gigas (Dugès), in cui esso termina col 53° segmento, l'A. dubiosa Orley (46), l'A. icterica (Sav.) (44) e l'A. hispanica Ude (42).

Le setole sono strettamente geminate in 4 paia, come nella A. trapezoides. Le setole ventrali dei segmenti 12, 13, 14 e talora anche del 20 sono portate spesso da ingrossamenti ghiandolari.

I pori dorsali cominciano dall'intersegmento 4-5. Da alcuni di essi il verme emette un po' di liquido giallognolo.

Le aperture esterne dei *receptacula seminis* si trovano agli intersegmenti 7-8 e 8-9 sulla linea delle setole dorsali 3,4, ma non sono visibili esternamente. I *receptacula* stanno internamente nei segmenti 8 e 9.

Pel complesso dei suoi caratteri questa specie appartiene al gruppo delle A. trapezoides e chlorolica, ma essa è nettamente distinta da tutte le specie note di quel gruppo.

A. hispanica Ude.

V. Ude, l. c., p. 135.

Spagna: Sierra de Moncayo.

A. complanata (Dugès).

V. Ude, l. c., p. 137.

Portogallo: Orto Botanico di Coimbra — Mondego — Monchique (Algarve).

A. profuga Rosa.

V. Ude, l. c., p. 135. Spagna: Escurial.

Gen. Allurus Eisen.

A. tetraedrus (Sav.).

V. Ude, l. c., p. 139.

Portogallo: Sette Fontes, presso Coimbra.

Spagna: Sierra de Guadarama.

Le specie di Lombrichi trovate nella regione iberica ammontano dunque a tredici (non contando, come troppo dubbio, il *L. herculeus*). Aggiungerò che nell'Orto Botanico di Coimbra sembra abbastanza comune e forse acclimata una bella *Perichaeta* giallo-bruna, evidentemente importata da paesi tropicali.